

## L'AZIONE COMUNE DELLA RETE PER IL 2009, DIBATTITO DEL 9 NOVEMBRE 2008

Fabio Laurenzi introduce:

- a) Criterio generale: un'azione comune su una questione di relazione tra nord e sud del mondo; un'azione su diritti di cittadinanza/discriminazione/razzismo – *tutti d'accordo*.
- b) presenta in generale i temi prioritari d'interesse cospe per azioni di di campagna in Italia: Sovranità Alimentare (acqua/accordi commerciali), Diritti delle Donne, Diritto all'educazione, Fare Rete contro il Razzismo.

### Gabriella Olini (EaS)

Approfondimento Acqua.

- Proposta di adesione della rete alla **giornata mondiale dell'Acqua come Diritto il 22/03/08**. In quel giorno tutti i gruppi potrebbero organizzare un'iniziativa con i materiali della campagna (video, documentari, mostre ecc.) e la partecipazione di testimonial dal mondo.
- Forum mondiale sull'Acqua a Istanbul nel 2009.

G8 in Italia:

- il Cospe fa parte della Coalizione Italiana contro la Povertà *No Excuse*;
- **iniziative in vista ed in concomitanza del G8** a giugno 2009.

### Camilla Bencini (PdC)

Monitoraggio

- Presentazione nei territori delle associazioni dei rapporti del monitoraggio a livello nazionale, eventualmente integrati con indagini sulle condizioni specifiche del territorio;
- Monitoraggio sui media: le singole associazioni protagoniste del monitoraggio dei media del loro territorio >> invio a Cospe >> e diventano parte del rapporto nazionale che poi si potrà presentare nei territori stessi;
- Appelli e denunce sostenuti e firmati dalle associazioni della rete;
- Pagina "Fare Rete contro il Razzismo": le associazioni potrebbero mandare informazioni per la pagina sulla base di fatti accaduti nei territori delle associazioni.

### Nosotras

Monitorare l'azione degli enti locali, per le scelte istituzionali (leggi, regolamenti) discriminatorie.

>> **Monitoraggio Media ed EELL**

### Marco Marigo

Azione comune sul Diritto allo Studio:

- un **convegno internazionale sui partenariati didattici** (dall'Italia/Europa al Sud del mondo). Risultati: informazione, conoscenza, piano di lavoro a supporto delle azioni e delle strutture di educazione in Italia e soprattutto all'estero;
- turismo responsabile in Cina e altri strumenti di conoscenza di paesi poco accessibili.

### Francesca Pieraccini

Economia Sociale:

- esperienza Brasile, Argentina e Uruguay; strumenti come video, mostre fotografiche, documenti; collegamento tra situazione italiana e latinoamericana;
- viaggi di conoscenza in Argentina, Brasile, Cuba.

Nuovi Materiali: abbiamo messo in moto una grande potenzialità, la sfida è non disperderla. Proposta: i loghi delle nostre associazioni potrebbero essere affiancati da “aderenti alla Rete di Vico”, per comunicare sul territorio l'appartenenza ad un sistema. Ogni associazione deve riempire una scheda, credo che la stessa cosa debba essere fatta dal Cospe e fatta circolare alla Rete, per sapere che documentazione è disponibile e che attività sono portate avanti, da poter distribuire ai soci dell'associazione. Sul tema dell'azione comune, queste devono essere il più possibili inclusive e parlare con un linguaggio, comprensibile, della “gente”; inoltre devono essere azioni propositive che portano all'azione e non solo di denuncia, soprattutto laddove sono iniziative da lanciare nei singoli territori (es. modifica legislativa sull'acqua, non solo denuncia del tema). I campi di azione e la quantità di esperienze della rete e del Cospe sono enormi, per non rimanere schiacciati da questa dimensione occorre fare delle scelte. Dobbiamo scegliere 1 tema (monitoraggio media, acqua o G8) per l'azione comune, ma poi lasciare liberi i temi/interessi/incroci che possono interessare solo alcune associazioni insieme al Cospe, cercando di aggregare altri soggetti territoriali che gravitano intorno ai singoli nodi della Rete.

Alberto (Sara e Franco): propongo che da oggi ci poniamo l'obiettivo di allargare la rete a tutti quei soggetti sul territorio nazionale che possono riconoscersi nel Manifesto, altrimenti viene meno la possibilità di avere una forte incidenza. Le associazioni che sono qui oggi sono solo il nucleo della Rete, dobbiamo porci questo obiettivo in maniera molto concreta. Materialmente dobbiamo capire chi porta avanti questo lavoro, credo che ogni soggetto possa muoversi al suo livello territoriale, ma che per livelli più “elevati” debba essere il Cospe a muoversi. Rispetto ai temi, dobbiamo selezionare e ragionare in termini temporali a breve periodo. Il tema più importante è quello sui diritti, l'immigrazione, dato il bombardamento dei media, il clima politico. Per cui mi pare che possa essere il tema più alla portata di ogni soggetto della Rete.

Federico (Fagiani nel Mondo). Dobbiamo stare attenti al linguaggio e agli strumenti della comunicazione; dobbiamo porci l'obiettivo di contaminare chi non la pensa già come noi, altrimenti rischiamo di parlarci addosso. Una cena può essere quindi uno strumento migliore di altri, perché può attrarre persone che non si sono mai poste questioni legate agli squilibri, ai diritti.

Silvano (Alex Langer). Dobbiamo avere il piacere di stare nella rete, non solo il senso del “dovere” e le arrabbature per quello che vediamo tutti i giorni intorno. Altrimenti il rischio è che alla lunga ci perdiamo, come testimonia l'espreinza della rete SwazItalia. Dobbiamo consolidare la Rete, allargarla, e renderla piacevole da vivere, perché comunque è una sorta di “forzatura” in partenza l'idea di collegarci in Rete. Credo quindi che occorra un piccolo gruppo di lavoro che si occupi delle modalità di funzionamento della Rete, per ragionare sui modi in cui rendere sempre viva la relazione, il rapporto, anche da un punto di vista umano. Sui temi, anche io credo che l'osservatorio sui media sia molto attuale, per quanto riguarda una azione comune sull'Italia. Come altri temi credo che ogni nodo possa identificare altri ambiti in cui è interessato a collegarsi col Cospe o con altri nodi della rete.

Cecilia (Associazione Monteloro): è difficile unire le tipologie di intervento e unità di grandezza qui rappresentate. Dobbiamo ricalibrare gli interventi che ognuno può fare in un rapporto di reciprocità. La nostra piccola associazione non può impegnarsi in una attività di monitoraggio dei media, anche in funzione delle relazioni con le istituzioni. Mi piacerebbe un tema più generale, dove ognuno può poi identificare vari livelli di operatività; noi abbiamo esperienza di cittadinanza attiva sul tema dell'acqua che hanno portato alla realizzazione di una fontanella pubblica.

Bruno (COSPE): ci sono varie associazioni che potrebbero essere messe in relazione con la Rete. Mi sento di rappresentare oggi anche Guascone Teatro Pontedera (bancone interculturale di libri),

Gloria (Somma campagna): Mi interessa molto il tema del G8, perché credo che racchiuda tutte le tematiche che ci interessano e che avremo di fronte gli interlocutori a cui porli. Propongo che si crei un gruppo di persone che raccolga materiali divulgativi, selezioni i temi di interesse reciproco, che si alimentano dalle nostre specifiche realtà, e poi ognuno nella propria realtà li veicola nel modo più vicino alla gente possibile (cene, feste, etc, magari con alcune persone che si rendono disponibili anche a girare nei vari territori). Altra cosa che mi interessa molto è il monitoraggio sul razzismo sia a livello di media che attori istituzionali. Magari non riguarda tutta la Rete, ma quei soggetti che possono o sono interessati e ci diamo un arco temporale in cui andare a verificare e trasmettere i risultati, in un evento nazionale pubblico a fine 2009/inizio 2010 (con musica, etc).

Cristina (Nosotras): non sono sicura che sia possibile identificare un unico tema unificante, almeno non se è qualcosa di così specifico come l'acqua, su cui ad esempio la nostra associazione non è particolarmente qualificata né interessata. Possiamo lavorare a gruppi di interesse, dividendo i temi secondo le specificità di ognuno. La Rete deve secondo me essere in generale un tamburo di risonanza per argomenti legati ai diritti di cittadinanza.

Mariano (Alex Langer): mi sono entusiasmato sul tema monitoraggio media, perché legato all'attività Cospe ti porta ad una dimensione più alta di quello che ognuno potrebbe fare, ma anche perché ci potrebbe essere un uso locale dell'attività. Rispetto al G8 ho paura che sia un po' troppo generico, credo che potremmo tra i tanti individuare un tema specifico su cui proporre una riflessione politica. Chiedo inoltre se all'interno del sito Cospe si può aprire uno spazio di discussione sui nostri stili di vita, decrescita felice.

Fabio (COSPE). Non ho mai pensato che in questa fase la Rete dovesse elaborare propri documenti politici a livelli più o meno "alti", perché i livelli sono molto diversi, di conoscenze e di linguaggio, e perché i nostri target (opinione pubblica, mezzi di informazione) non sono i fruitori di documenti di sintesi politica. Quando si parla di G8 credo che la Rete dovrebbe porsi l'obiettivo di far uscire/conoscere esperienze e realtà, punti di vista, che altrimenti non sarebbero mai conosciute. Inoltre credo che da questo punto di vista le parole guida della Rete dovrebbero essere fantasia e creatività, e anche in questo senso va fatto l'allargamento della Rete (bene i circoli Arci, ma accanto a questi anche soggetti nuovi e non inseriti in canali "abituali").

Circolo Semifonte: la nostra realtà non sarebbe in grado di portare avanti un monitoraggio sui media. Rispetto ad eventi nazionali, come la giornata nazionale dell'acqua, la Rete potrebbe iniziare ad acquisire una visibilità propria proponendosi nelle piazze italiane o in altre modalità che ogni nodo può individuare come Rete e non solo come soggetto individuale. Come Circolo ci possiamo impegnare ad allargare i soggetti della Rete nella stagione estiva, quando siamo esposti a molte frequentazione. Rispetto ai temi da sviluppare nella Rete, possiamo anche scegliere due-tre tematiche sulla base delle individualità delle singole realtà, e non limitarci ad un unico tema, anche se effettivamente il G8 può essere un cappello ampio per varie tematiche.

Gabriella: concordo con Gloria, nel rendere il G8 più vicino ai territori, andando a parlare alla gente, usando strumenti diretti, caldi.

Costanza (Comitato Saharawi Selma). Non ho partecipato ieri, porterò alla base il Manifesto. Come associazione, possiamo portare un contributo operativo rispetto al G8, nei modi operativi che sono stati proposti, nel portare a conoscenza realtà del mondo che crescono rispetto ad una società diversa. A noi interessa poi in particolare molto il tema dell'economia sociale (cooperative, donne, microcredito), proprio come risposte ai problemi globali che stiamo fronteggiando e che sempre più riguardano i nostri territori. Siamo anche disponibili a fare da cassa di risonanza alla Giornata dell'Acqua, a marzo facciamo generalmente un compleanno a cui potrebbe essere abbinata

l'iniziativa. Organizziamo da qualche anno viaggi nei Campi Saharawi; iniziamo ad aver bisogno di inserirci in percorsi più strutturati, scambiare esperienze, valutare le modalità.

Sergio Sut, Consorzio Arca Torino (7 Cooperative sociali, 7-800 soci): vorrei capire se vi è interesse ad allargare la partecipazione alla rete di soggetti privati, come le cooperative sociali. Per noi l'aspetto fondamentale è quello di fare cultura rispetto ai soci con riguardo al "fare cooperativa" portando esperienze da tutto il mondo per ridare valore all'esperienza cooperativa che viene fatta nei nostri territori. Aderire al Manifesto non è stato semplice per una realtà come la nostra. Il socio che lavora nella cooperativa può essere anche di destra, per cui devo stare attento alle forme in cui coinvolgere la base. Noi possiamo fare da terreno di sperimentazione per comunicazioni che possiamo fare ai nostri soci (tramite nostro portale internet, rivista) su iniziative concrete, su slogan, che riguardano i temi del Manifesto. Una delle Cooperative ha una tipografia che ha fatto un contratto 2009-2010 con un Comune per stampare e diffondere porta a porta il giornale del Comune (20.000 famiglie), con pagine anche disponibili per pubblicità ma anche per iniziative che possono essere della Rete. Come realtà cooperative siamo più interessati ai temi dell'economia sociale, anche nell'ottica di scambio con cooperatori di altri continenti.

Corrente Alternata: ci interessa il monitoraggio dei media, che stiamo già facendo con l'associazione Tan-gram (letture da riviste, testi sul razzismo). Per noi invece potrebbe essere più difficile lavorare sul tema dell'acqua su cui non abbiamo competenze specifiche, ma potremmo comunque diffondere eventuali informazioni. Sulle attività che facciamo direttamente ci rendiamo disponibili a mettere a disposizione competenze e informazioni (stereotipi di genere negli asili). Mi chiedo con quali modalità viene proposta l'adesione alla Rete (richiesta al Cospe?), anche per poter lavorare in questo senso.

Adriano (Carrettiera Central e Arci Siena): stiamo già facendo azioni di monitoraggio sui media sull'intolleranza, che non riguarda solo il razzismo ma in generale la "diversità". L'abbiamo ricondotto al fatto che in Italia si è smesso di fare educazione pedagogica sul linguaggio, per cui siamo interessati a lavorarci con la Rete. Mi sembra anche interessante il tema dell'economia sociale, perché può essere lo strumento con cui cambiare i modelli produttivi/economici. Non pensiamo che l'economia sociale possa risolvere tutti i problemi, ma può essere sicuramente uno strumento importante.

Sandro (volontario, socio Cospe). La rete si costituisce come massa critica di alto livello, che dialoga con le istituzioni locali, nazionali e internazionali (g8) ma con presenza diffusa sul territorio. Questo ultimo aspetto credo che costituisca il suo potenziale, perché dà concretezza e potenzialità di intervento. Ognuno nella propria realtà dovrebbe cercare dei partner (qualche assessore sensibile, arcì, sindacato, associazioni) per "fare coscienza" sulla gente (rivolgersi alle istituzioni pubbliche, private, scuole, i pensionati).

Carlo (Ing Senza Frontiere): il Manifesto è la base su cui raccogliere le adesioni, dobbiamo assolutamente allargarci, e anche con associazioni di migranti. Il tema dell'acqua accomuna molto sia il Sud che il Nord del mondo, su cui si può fare politica anche in Italia. Sono favorevole a fare qualcosa nella giornata di marzo, anche per rendere visibile la Rete. Per noi è difficile fare monitoraggio sui media, ma siamo convinti dell'importanza, e possiamo renderci disponibili a creare eventi di diffusione/riflessione su materiali, libri, che riguardano il linguaggio. Infine anche noi riteniamo il tema dell'economia sociale molto rilevante, rispetto ai modelli economici.

Gruppo Parma: Temo che il g8 in generale sia un tema troppo generale e che ci dia scarsa possibilità di incidenza. Produrre un format sul g8 vuol dire lavorare in pochi e non mettere a valore tutta la Rete, sia come realizzazione che come fruizione. Il tema dell'acqua, che comunque è in

qualche modo legato al G8, può essere uno strumento più efficace per realizzare eventi locali, come Rete dobbiamo porci l'obiettivo di essere più capillari possibili e incidere sulle istituzioni locali. Possiamo portare una proposta da discutere nei nostri Consigli Comunali, vedendo quali azioni possono essere realizzate. Se rimane il g8 dobbiamo comunque verificare quali altri soggetti si muovono e si stanno muovendo, per non duplicare iniziative. Inoltre vorrei che non inseguissimo gli eventi, ma che ci dessimo una nostra prospettiva di Rete.

Paola Barletta: mi interessa molto il tema del monitoraggio sulle discriminazioni (che riguardano tutti). Si possono realizzare scambi tra soggetti della Rete, se alcuni soggetti si trovano a fare progetti congiunti

Rosa Potenza: il monitoraggio dei media può essere una attività fattibile nel nostro territorio e anche interessante il collegamento con soggetti immigrati. Dobbiamo chiedere una scheda a tutte le associazioni.

---

**Si decide:**

#### **AZIONI COMUNI**

- **MONITORAGGIO MEDIA sulle discriminazioni: Cospe invierà un vademecum/proposta sulle modalità operative**
- **ACQUA: partecipazione con iniziative nei vari territori alla Giornata Mondiale Acqua (con obiettivi di informazione, sensibilizzazione e incidenza, rivolte anche alle istituzioni pubbliche)**
- **G8: favorire circolazione informazioni, documenti, prese di posizione, testimonianze (attraverso modalità "vicine" alla gente, anche di tipo ludico-creativo).**

#### **Rimane poi da definire AZIONI DI SINGOLI NODI DELLA RETE E CON COSPE:**

- ECONOMIA SOCIALE
- SOVRANITA' ALIMENTARE
- DIRITTI DELLE DONNE
- DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Cospe propone alcuni strumenti in particolare per la Rete, come strumenti di informazione, sensibilizzazione, crescita culturale e delle coscienze:

- **VIAGGI TURISMO RESPONSABILE**
- **CORSI DI FORMAZIONE (cooperazione internazionale, antirazzismo, approfondimenti su tematiche)**
- **TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL (proiezioni documentari singoli, organizzazione rassegna cinematografica, presenza registi)**
- **Partecipazione di giornalisti stranieri in vari incontri sul territorio (attraverso librerie).**

Nuovi Materiali: ci sono emittenti televisive locali che potrebbero essere interessate a dedicare uno spazio di approfondimento; se Cospe ci fa avere l'elenco dei titoli dei filmati disponibili, posso sapere cosa proporre (vedi database strumenti). (Gabriella: la formula potrebbe essere filmato + ospiti in studio). Analogamente sui film, abbiamo un teatro che potrebbe essere interessato a proiettare materiali.

Ingegneri senza Frontiere: 6-7-8 dicembre a Scandicci (Scuola Russell Newton): acqua come bene comune (parteciperanno esperti su quattro temi, ossia privatizzazione nel nord, privatizzazione nel sud, acqua in bottiglia, progetti di cooperazione sui temi acqua). L'iniziativa sta a cavallo tra l'autoformazione e la sensibilizzazione. Si presenta qui l'invito, si chiede se ci possono essere contributi da aggiungere da parte del Cospe o di altri soggetti della RETE, inoltre da tale evento possono nascere stimoli per la mobilitazione di marzo della rete.

Nosotras: mese di novembre piena di iniziative. Il 25 novembre siamo a Pistoia, e poi nelle date successive in altre città toscane, con la Commissione Pari Opportunità della regione, anche con mostra fotografica. Il 6 febbraio è la giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili, e saremo con iniziative a Salerno. Faremo poi corsi di formazione a Pistoia, Arezzo, Cecina, Firenze, per insegnanti (fine febbraio) e sulla mediazione culturale, invieremo materiale alla rete anche per diffonderlo nelle scuole e cercare insegnanti interessati.

Carlo Matteini: ho paura che nei prossimi mesi ci sia un rallentamento negli scambi, chiedo a tutti una attenzione, e al Cospe in particolare di temerci sollecitati a produrre le schede e i materiali che ci siamo detti, anche per avviare il sito.

Laura: sul piacere di stare insieme, credo che ci debba essere una modalità nostra della Rete da trovare, in maniera creativa, perché stimola la partecipazione.

### **DA FARE:**

**CREARE LISTA REFERENTI SINGOLE ORGANIZZAZIONI (mailing list referenti)**

**CREARE CASELLA POSTALE [retedivico@cospe-fi.it](mailto:retedivico@cospe-fi.it)**

**COSPE PREDISPONE E INVIA UNA GRIGLIA DA RIEMPIRE (CHI SIAMO, TEMI SU CUI SIAMO IMPEGNATI, collegati al Manifesto, database STRUMENTI)**

**CREARE SEZIONE RETE NEL SITO COSPE (soggetti, eventi, SEZIONE sulla decrescita felice/stili di vita?)**

**DEFINIZIONE AZIONI COMUNI**

**ALLARGAMENTO RETE: Impegno di ciascun soggetto a favorire circolazione Manifesto e proporre adesione ai vari soggetti territoriali (definire modalità)**